

Associazionismo, Guidi (Fvp): “I presidenti lascino le loro poltrone, spazio ai giovani”

Il direttore della Fondazione Volontariato e Partecipazione critica la “ritrosia all’innovazione” del volontariato. “Il potere è in mano a una classe precisa di persone: scarsa disponibilità a mettersi in discussione per favorire le nuove generazioni”

LUCCA – “Nel volontariato c’è una ritrosia all’innovazione. Il potere nelle associazioni di volontariato, come in altre sedi della politica italiana, è in mano a una classe ben precisa di persone” che hanno “scarsa disponibilità di mettersi in discussione e lasciare la propria poltrona”. E’ quanto sostiene Riccardo Guidi, 34 anni, direttore della fondazione Volontariato e Partecipazione dal 2009, nel giorno dell’inaugurazione di Villaggio solidale, il salone nazionale del volontariato, e all’indomani dei risultati della ricerca “Caratteri e tendenze delle organizzazioni di volontariato in Italia”, dove emerge che le donne e i giovani sono i grandi assenti del mondo del volontariato, soprattutto ai vertici delle associazioni.

Secondo Guidi, “è necessario svecchiare il volontariato, svecchiare i suoi metodi” attraverso “l’adozione di nuovi e originali registri organizzativi”. Inoltre, secondo il direttore della fondazione Volontariato e partecipazione, “le associazioni non riescono a trovare le forme per responsabilizzare i ragazzi della base associativa, valorizzando le loro esperienze e le loro passioni” e questo comporta “un allontanamento dei giovani”. (js)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa